

S. BENEDETTO DI ANIANE, ABATE

11 febbraio - memoria facoltativa



Il «primo grande padre del monachesimo di stripe germanica», antesignano della riforma cluniacense, era nato come Witiza (Vitizia) nel 750 in una nobile famiglia visigota del Sud francese. Venne mandato a studiare alla corte di Pipino il Breve. Entrò poi nell'esercito di Carlo Magno, combattendo in Italia contro i Longobardi. Qui salvò, a rischio della sua vita, un fratello caduto nel Ticino. Questo fatto lo segnò. Tornò in Francia ed entrò nel monastero di San Sequano, vicino Digione. Ne fu abate, ma i confratelli non sopportavano la sua austerità. Allora lui se ne andò e fondò un suo monastero ad Aniane, presso Montpellier. La comunità fiorì. Morto Carlo Magno, divenne consigliere di Ludovico il Pio. Trascorse gli ultimi anni nell'abbazia di Inden, oggi Cornelimünster, vicino alla residenza imperiale di Aquisgrana, dove morì nell'821. Di lì, nell'817, dettò un esempio di quelle che oggi si chiamano Costituzioni.

Dal Comune dei monaci oppure dal Comune degli abati

COLLETTA

O Dio, che rinnovasti la vita monastica
con la dottrina e gli esempi
del santo abate Benedetto di Aniane,
concedi a noi, per sua intercessione,
di conservare uno stile di vita
in tutto conforme all'insegnamento di Cristo,
tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA	Sof 2, 3; 3, 12-13
Salmo responsoriale	Salmo 33
Canto al Vangelo	Mt 23, 9a. 10b
VANGELO	Mt 23, 8-12